

Che siano in fabbrica costretti al lavoro, soli o fra le braccia della madre, i loro occhi smarriti ci interpellano. Deludere le loro aspettative e disperdere il loro talento è un peccato mortale.

di ERALDO AFFINATI

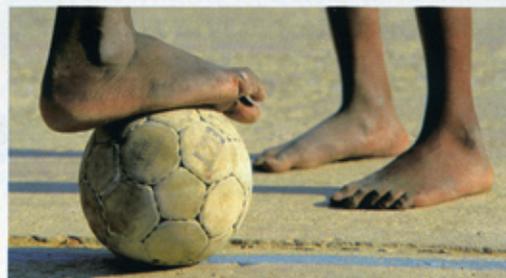
DIRITTI

Le domande dei bambini

Sesso mi chiedo, insegnando italiano agli adolescenti stranieri, com'erano i miei scolari nei loro Paesi, prima di venire in Italia: quale faccia aveva Hafiz a otto anni? Dove andava a scuola Mohamed? È vero che Rashdur pedavala sul riscio, taxista improvvisato, nel traffico di Dacca? Kadigia ha mai giocato con le bambole? Ali sapeva cosa fosse una caramella? E quella cicatrice profonda che dalla tempia s'infilava tra i capelli, Ivan come se l'è fatta? È stato proprio il calcio di un cavallo? Oppure è caduto da un'impalcatura edile?

Molte di queste domande sono destinate a restare così, col punto interrogativo. Ad altre si può tentare di rispondere guardando le foto che Giacomo Pirozzi ha scattato durante i suoi viaggi nei tanti cuori di tenebra ancora presenti nel mondo, a volte illuminati soltanto dai sorrisi tristi dei più indifesi.

Scheletrici, curiosi, sognanti, carichi di fu-



A DESTRA: UNA DONNA DELLA MAURITANIA NUTRE IL FIGLIO CON UN PASTO ARRICCHITO DI ELEMENTI NUTRITIVI. SOPRA: UNA RAGAZZA AFRICANA ATTINGE L'ACQUA DAL POZZO. SOTTO: UNA PARTITA DI CALCIO IN ZIMBABWE.

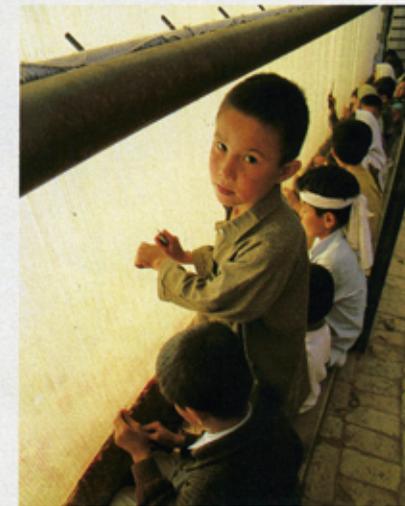


LE BATTAGLIE DEL GIORNALISMO

Le splendide foto di queste pagine sono il frutto di 19 anni di lavoro in giro per il mondo di **Giacomo Pirozzi**, con l'obiettivo di denunciare le condizioni dell'infanzia e la negazione dei suoi diritti fondamentali, ma anche di documentare l'efficacia dei programmi per l'istruzione e la salute. Tratte dal libro *The Rights of Children*, sono ora esposte nell'omonima mostra curata dall'Unicef al Festival internazionale del giornalismo, che si svolge a Perugia dal 21 al 25 aprile. Incontri, dibattiti, tavole rotonde, interviste, presentazioni di libri, proiezioni di documentari, mostre, serate teatrali sono al centro della manifestazione, alla sua quarta edizione, che ospita ogni anno giornalisti da tutto il mondo.

Gli appuntamenti, a ingresso libero, si terranno nei teatri e nelle antiche sale dei palazzi storici del centro medievale di Perugia. Fra i tantissimi ospiti di prestigio, Al Gore, Javier Moreno (direttore di *El País*), Paul Steiger (fondatore di ProPublica, agenzia di giornalismo investigativo no-profit), Gianni Mura, Gian Antonio Stella... Per avere un'idea completa del ricco programma, telefonare allo 075/50.55.807 o consultare il sito www.ijf10.org/it

PAOLO PERAZZOLO



turo, in corsa nella boscaglia o incantati di fronte al fuoco, questi bambini sono irresistibili: i loro occhietti smarriti parlano un linguaggio universale. Alcuni, anche se stanno fra le braccia della madre, o stringono la mano del padre, sembrano già adulti, come se intuissero ciò che li attende e non potessero opporvisi. **È straziante cogliere nel minuscolo operaio al lavoro davanti al telaio il lampo della consapevolezza che mostra guardando l'obiettivo del fotografo**, quasi dicesse: vedi quello che sto facendo? Io non dovrei essere qui. Mi stanno obbligando. Non posso rifiutarmi. L'hai capito anche tu, vero?

La maggioranza non sa cosa li attende. È ignara del suo destino. Avanza cieca verso domani. Basta osservare gli allievi seduti sui banchi di quella scuola costruita sulla sabbia: le nuche rivolte in direzione della maestra alla lavagna sono un tesoro inestimabile. Deludere le loro aspettative, sprecare i talenti di cui dispongono, inaridire le fonti

A SINISTRA: UN RAGAZZINO DORME SDRAIATO PER STRADA A BANGUI, NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA. IN ALTO: BAMBINI A SCUOLA NEL TOGO E COSTRETTI AL TELAI IN UNA FABBRICA DEL PAKISTAN.

del sapere che essi rappresentano: ecco i peccati mortali compiuti ogni giorno non soltanto in Africa o in Asia, anche nelle città europee dove i piccoli studenti si dirigeranno nel momento in cui la baracca a forma di classe che ora li accoglie sarà spazzata via dal vento del deserto.

Quasi non facciamo in tempo a vederli, appena nati, avvolti nelle coperte multicolori, con la pelle piena di grinze, mentre si specchiano ridendo nei vetri scheggiati, quando giocano a pallone a piedi nudi, oppure fanno la faccia seria, e già scompaiono, sostituiti dagli innumerevoli altri che vengono dietro. Premono cocciuti e determinati. È una sorgente che spruzza umanità allo stato puro: non si fermerà mai, per nostra fortuna. ■